

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI CONTRASTO E RECUPERO DI SITUAZIONI DI MALTRATTAMENTO E ABUSO DI BAMBINI E BAMBINE NELLA PROVINCIA DI IMPERIA.

Considerato che in tema di tutela e diritti dei minori, lo Stato, le Regioni ed i Servizi non possono prescindere dai fondamentali principi sanciti dalla convenzione di New York del 1989 sui Diritti del Fanciullo, ratificata in Italia con la Legge 176/1991

Vista la Legge 66/1996 contenente “Norme contro la violenza sessuale”;

Vista la Legge 269/1998 relativa alle “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno ai minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”;

Vista la Legge Regionale della Liguria 30/1998 relativa al “Riordino e programmazione dei servizi sociali della Regione e modifiche alla Legge Regionale 42/1994 in materia di organizzazione e funzionamento delle Unità Sanitarie Locali”;

Vista la Legge 328/2000 quale “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

Vista la Legge 149/2001 relativa a “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”;

Vista la Legge 154/2001 contenente “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;

Visto il DPCM 29/11/2001 “Definizione dei Livelli essenziali di Assistenza”;

Visto il DPCM 14/2/2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;

Visto il “Piano Triennale dei Servizi Sociali per gli anni 2002/04 e indirizzi ai Comuni per la redazione dei Piani di Zona. Modifiche e integrazioni alla deliberazione del Consiglio Regionale del 6/7/1999 n. 44 recante il Piano Triennale dei Servizi Sociali 1999/2001” approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 65 del 4/12/2001 ;

Vista la D.G.R n. 1079 del 1/10/2004 ad oggetto “Approvazione indirizzi in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori”;

Visto il D.M. del 24/4/2000 Progetto Obiettivo Materno Infantile, in particolare le azioni previste relativamente al maltrattamento abuso e sfruttamento sessuale dei minori e il Decreto Legislativo n. 502/92 sul “Riordino della disciplina in materia sanitaria” integrato con Decreto Legislativo N° 229/99 contenente le “Norme per la razionalizzazione del SSN – Riforma Sanitaria Ter” in base ai quali l’ASL 1 Imperiese ha attivato il processo di riorganizzazione assistenziale con la costituzione dei distretti e privilegiando l’integrazione tra i servizi distrettuali, dipartimentali sovradistrettuali, i servizi ospedalieri, residenziali extraospedalieri ed i servizi sociali pubblici e privati ;

Preso atto che le istituzioni scolastiche Primarie e Secondarie hanno ottenuto l’autonomia organizzativa e didattica con la Legge delega 59/1997 e con il DPR 275/1999 con la contestuale

attribuzione della qualifica dirigenziale ai capi d'istituto e che la Legge 53/2003 e il Decreto Legislativo 59/2004 pongono al centro delle iniziative di apprendimento e formazione l'alunno con i suoi bisogni primari anche in vista dell'approvazione definitiva del Decreto Legislativo concernente le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

Tenuto conto delle finalità previste dalla Legge Regionale 30/98 e dal Piano Triennale dei Servizi Sociali 2002/2004, per cui i Comuni intervengono organizzando i servizi educativi e i servizi sociali sul territorio, tramite le Zone sociali, i cui Comuni capofila sono rispettivamente per la Zona sociale 1 il Comune di Ventimiglia, per la Zona sociale 2 il Comune di Sanremo e per la Zona sociale 3 il Comune di Imperia ;

Preso atto dei Piani di Zona e relativi aggiornamenti;

Considerate le finalità organizzative e statutarie delle Comunità alloggio, delle Comunità educativo-assistenziali, delle Case famiglia, dei Presidii di ospitalità collettiva protetta e le relative convenzioni stipulate con gli EE. LL.;

Preso atto della presenza sul territorio della Provincia di Imperia delle Cooperative Sociali che offrono servizi socio-educativi, educativo-assistenziali e psico-sociali rivolti ai minori e alle famiglie gestiti autonomamente o in convenzione ;

Preso atto che le Associazioni di volontariato nelle loro finalità ordinamentali intervengono ed organizzano su basi volontarie servizi educativi, sociali e psicologici per i bambini e per le famiglie autonomamente o in convenzione ;

Tenuto conto che nello stesso territorio, in forza di un finanziamento congiunto privato e pubblico, opera dall'anno 2003 un progetto interistituzionale denominato " Il silenzio dei passerotti " con azioni di diffusione di cultura sui diritti dei bambini, di ricerca e di formazione sul fenomeno del maltrattamento/abuso coordinato dal CESPIM sede di Imperia ;

Tenuto conto della necessità di rendere più efficaci le attività di contrasto e di recupero di situazioni di maltrattamento e abuso di bambini e bambine ottimizzando i servizi messi in atto sul territorio della Provincia di Imperia e creando una rete interistituzionale di relazioni collaborative finalizzata all'obiettivo,

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – I soggetti contraenti

I soggetti contraenti, presenti e operanti nel territorio della provincia di Imperia, sono rispettivamente **La Prefettura, di Imperia, l'ASL 1 Imperiese, i Comuni capofila delle Zone sociali e dei Distretti Sociali , i Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche Primarie e Secondarie di 1° e 2°, le Comunità alloggio, le Comunità educativo-assistenziali , le Case famiglia, i Presidii di ospitalità collettiva protetta, la Confcooperative/Federsolidarietà e la Lega delle Cooperative in rappresentanza delle Cooperative sociali ad esse aderenti, le Associazioni di volontariato, il CESPIM e il Centro Servizio Sociale Adulti Ministero Giustizia,** che operano nel campo dei servizi per i bambini e per le famiglie e che aderiscono al presente protocollo d'intesa.

Sono soggetti a cui viene inviato il presente Protocollo d'intesa per una formale presa d'atto: , le **FFOO (Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Polizia Postale), la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni della Liguria, la Procura presso il Tribunale Ordinario, le Procure presso i Tribunali Ordinari** presenti nella provincia di Imperia, i **Tribunali Ordinari di Sanremo e di Imperia, il Tribunale di Sorveglianza, la Provincia di**

Imperia, la Regione Liguria, le Curie Vescovili, le Organizzazioni di altre fedi religiose, l'Ufficio Scolastico regionale per la Liguria.

Art. 2 – I percorsi operativi

I percorsi operativi per il contrasto e il recupero di situazioni di maltrattamento e abuso comprendono fasi differenziate e specialistiche, fortemente intrecciate tra loro e talvolta coincidenti nel tempo, pur se attribuite ad istituzioni differenti dalla legislazione vigente. E' pertanto indispensabile procedere ad accordi d'impegno operativo della rete dei molteplici servizi che lavorano per e con bambini e famiglie al fine di garantire una più efficace prevenzione e presa in carico.

Art. 3 – La prevenzione primaria

La prevenzione primaria è volta a promuovere una cultura dell'infanzia fondata sul riconoscimento del bambino come soggetto di diritti ed a valorizzare le risorse familiari e sociali nei contesti di vita "normale" per creare benessere e ostacolare l'insorgenza di maltrattamento.

La prevenzione è riconosciuta come un compito irrinunciabile della rete dei soggetti contraenti del presente protocollo.

L'ASL 1, in sintonia con gli indirizzi del Progetto Obiettivo Materno Infantile ed in base alla più recente letteratura scientifica sulla rilevazione del rischio di abuso e maltrattamento, si impegna a operare nell'area della psicologia della gravidanza, del puerperio e del benessere della primissima infanzia.

I contraenti intendono promuovere e potenziare l'area dello "star bene", attraverso progetti di sostegno alle competenze genitoriali e progetti di informazione e formazione rivolti ai minori. I contraenti intendono altresì diffondere iniziative di informazione/formazione per gli operatori che lavorano con i minori e le famiglie, nella logica, già sperimentata, del progetto di educazione e promozione alla salute, attraverso equipe multidisciplinari individuate per lo scopo, progetto che sarà regolamentato da successivo protocollo.

Art. 4 – La rilevazione

La rilevazione consiste nell'individuazione di segnali di malessere dei bambini e di rischio per la loro crescita, connessi alle condotte pregiudizievoli degli adulti e in una prima individuazione delle capacità protettive immediatamente disponibili in ambito familiare.

Tutti i soggetti che, per le ragioni più diverse, interagiscono con minori possono essere in grado di rilevare il problema.

I soggetti contraenti che fanno parte della rete di cui il presente protocollo, si impegnano a fare ciò con la massima attenzione e utilizzando uno stesso set di indicatori.

Tutti i soggetti contraenti si impegnano a promuovere nell'ambito della propria organizzazione la diffusione del set di indicatori, in particolare l'ASL1 si impegna a promuovere nell'ambito della rete sanitaria la diffusione del set di indicatori, utili alla rilevazione del rischio anche attraverso una formazione mirata sulla problematica della rilevazione.

Tutti i soggetti contraenti sono impegnati a garantire accoglienza e ascolto a chiunque intenda

portare all'attenzione del sistema formale ed informale dei servizi il malessere di un minore, presumibilmente dovuto a condotta pregiudizievole di adulti. I soggetti contraenti promuovono e organizzano questo momento, che può essere definito accesso, in totale autonomia.

Art. 5 – La comunicazione tra servizi, la segnalazione, la denuncia

Questa fase comprende:

- la **comunicazione** tra servizi delle sospette situazioni che potrebbero configurarsi come maltrattamento/abuso, al fine di attivare un confronto e una consulenza e/o una presa in carico congiunta
- la **segnalazione** all'Autorità Giudiziaria competente e/o alle FFOO delle situazioni compatibili con il maltrattamento/abuso
- la **denuncia** all'Autorità Giudiziaria Minorile e/o Ordinaria dei presunti reati di maltrattamento/abuso

Riscontrato che il malessere di un minore può configurare una situazione di maltrattamento e/o di abuso, il soggetto che ha rilevato la situazione problematica sceglie responsabilmente il percorso che ritiene opportuno per affrontare la situazione e che può essere riconducibile alle seguenti tipologie:

1. Rilevata la situazione **problematica** prima di un'eventuale segnalazione la stessa può essere gestita all'interno del servizio, struttura, scuola, istituzione, associazione, cooperativa, a solo titolo esemplificativo: l'operatore si confronta con un collega e insieme si confrontano con il dirigente e/o responsabile del settore e si trovano le soluzioni idonee, senza interessare personale esterno al servizio.
2. Il **soggetto** che ha rilevato il problema può richiedere il supporto di figure professionali, appartenenti ad altri servizi o istituzioni della rete firmatari del protocollo d'intesa, per comprendere meglio la situazione e di conseguenza scegliere le strategie migliori da attivare. Tale richiesta di collaborazione, nominata come "**comunicazione**", inoltrata di norma al rispettivo Distretto Sociale che s'impegna a creare un canale informativo privilegiato, viene formulata sia verbalmente che per iscritto indicando il nome del minore che sarà trattato nel rispetto della riservatezza come previsto dalla L. 196/03. Tale richiesta di aiuto e di conforto non porta necessariamente alla **segnalazione** da parte del soggetto che ha rilevato, ma non la esclude. Nei casi di sospetto fondato è necessario segnalare all'Autorità Giudiziaria, anche se l'esito finale può essere nullo.
3. Il **soggetto** che ha rilevato il sospetto di un reato, procede responsabilmente alla **denuncia**. È facoltà del soggetto scegliere a chi indirizzare la denuncia, Procure della Repubblica sia del Tribunale dei Minori che del Tribunale Ordinario di competenza territoriale, Forze dell'Ordine, sulla base di valutazioni da farsi caso per caso. In presenza di reati perseguibili d'ufficio, la denuncia può essere fatta contestualmente sia al TM /TO che alle FFOO che hanno l'obbligo di informare l'Autorità Giudiziaria competente.

Prima della segnalazione o denuncia, il soggetto che segnala può avvalersi della consulenza, fornita in tempi congrui, di operatori dell'ASL1, competenti e adeguatamente formati.

Al segnalante viene altresì riconosciuto il **diritto/dovere** di essere informato sull'esito della segnalazione da parte di chi prende in carico il caso. In presenza di reato o presunto tale l'Autorità

Giudiziaria o la Forza di Polizia non possono fornire notizie sul corso delle indagini in quanto coperte da segreto istruttorio sino alla conclusione delle indagini preliminari.

Sebbene gli **operatori dei servizi e delle istituzioni pubbliche non possono segnalare in forma anonima è possibile** chiedere al destinatario della segnalazione o della denuncia l'uso di particolari cautele, qualora vi siano fondati motivi per temere ritorsioni da parte del maltrattante/abusante.

Nel caso di un minore che dichiara di essere stato o di essere vittima di reato perseguibile d'ufficio, si procede alla segnalazione o denuncia informando la presunta vittima con le modalità consone alla sua fascia d'età.

In caso di adulto (coniuge convivente o separato/divorziato, nonno, vicino di casa.....) che dichiara di essere a conoscenza di una situazione di maltrattamento/abuso si invita a fare una segnalazione e, in caso di necessità, si forniscono gli eventuali supporti informativi o si procede direttamente alla segnalazione.

Art. 6 –La protezione

I servizi educativi, sociali e sanitari hanno propri doveri e possibilità di intervento per i minori, senza necessariamente dover chiedere provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Essi, di fronte ad una situazione di pregiudizio attuale o di rischio possibile, sono tenuti ad attivarsi autonomamente per approntare gli interventi di competenza, operando per acquisire l'adesione dei genitori e del minore stesso.

Gli interventi di protezione sono presenti in tutte le fasi (rilevazione, segnalazione, valutazione, trattamento) modificando il proprio significato in base alle esigenze del soggetto e dell'istituzione titolare della fase.

La protezione è un intervento volto ad arrestare il comportamento maltrattante/abusante e comprende attività di vigilanza e di sostegno alle competenze genitoriali.

La protezione del bambino e della famiglia, compito dell'Ente Locale, titolare anche delle competenze amministrative, che si avvale del Distretto sociale, avviene quando lo stesso ravvisa segnali di pericolo o di disagio: in un contesto di rapporto di aiuto, con la collaborazione familiare senza l'intervento dell'Autorità Giudiziaria nei casi meno gravi; in un contesto di negazione del problema e di non collaborazione al cambiamento, con la segnalazione o la denuncia, come è scritto sopra.

Nei casi in cui esiste una possibilità di collaborazione di almeno un membro della famiglia occorre prevedere e sostenere l'allontanamento del soggetto maltrattante/abusante anziché quello della vittima.

Ricevuta la segnalazione, il Tribunale, sia Minorile che Ordinario, di norma richiede al Comune di residenza del/la minore, che invia al Distretto sociale, l'effettuazione di un'analisi sociale ed eventualmente l'adozione di provvedimenti a salvaguardia del/la minore e all'ASL 1 un'analisi psicologica. Entro un tempo stabilito dalla richiesta del Tribunale, l'analisi dovrà essere completata, convocando la famiglia e raccogliendo informazioni da chi è in contatto con la stessa e con il/la minore. L'analisi si conclude con la stesura e la presentazione di due relazioni, una sociale a carico del Distretto Sociale e una prima valutazione psicologica a carico dell'ASL 1.

E' indispensabile che i professionisti dei due Enti incaricati dell'analisi, nel rispetto delle rispettive autonomie professionali e responsabilità, si incontrino per scambi di opinioni e confronto.

La conduzione dell'analisi sociale e psicologica permette di comprendere e scegliere interventi in termini di protezione del/la minore e della famiglia. La responsabilità di valutare e decidere in merito alle misure di protezione compete al Distretto Sociale, tenuto conto delle relazioni sociali e

psicologica.

I servizi educativi della prima infanzia nella persona del responsabile di servizio e la scuola, nella persona del dirigente scolastico, devono essere messi a conoscenza di eventuali provvedimenti in atto o azioni di protezione in corso, al fine di non incorrere in involontari errori che potrebbero vanificare le misure di protezione.

Qualora venga deciso l'allontanamento del/la minore, la scelta della tipologia di protezione dovrà comunque basarsi sui seguenti criteri:

- **qualità della struttura stabilita in base a parametri condivisi e verificati**
- **rispondenza alle esigenze del minore e della sua situazione**
- **disponibilità dell'offerta**

In una logica di sistema i Distretti Sociali, le Comunità alloggio, le Comunità educativo-assistenziali, le Case famiglia, i Presidii di ospitalità collettiva protetta, si impegnano ad approfondire modalità di rapporto che individuino, in modo formale, le fasi della loro collaborazione, i rispettivi compiti e le modalità di comunicazione più efficaci.

L'esecuzione coattiva dei provvedimenti dell'autorità competente è riservata all'Ufficiale Giudiziario (art. 59 del Codice di Procedura Civile) e alla Pubblica Sicurezza, in particolare agli Ufficiali e agli Agenti di Polizia Giudiziaria.

Le norme di legge che prevedono e regolano le ipotesi di allontanamento del minore dalla famiglia o da un singolo genitore (art. 330 e segg. del CC) e quelle relative al Tribunale per i Minorenni (RDL 20/07 1934 n.1404 e successive modificazioni ed integrazioni), non attribuiscono né ai servizi Sociali, né alle singole figure professionali che ne facciano parte, in particolare all'Assistente sociale, il compito di dare esecuzione ai relativi provvedimenti (cfr. comunicazione dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Liguria del 20/12/2004 prot. n. 236).

Detti esecutori dei provvedimenti di allontanamento possono avvalersi della consulenza e collaborazione dei Distretti Sociali che potranno avvalersi anche degli Assistenti Sociali dell'ASL 1.

Art. 7 – La valutazione

La valutazione viene di norma effettuata su mandato del Giudice che dispone, anche senza il consenso della famiglia, una valutazione medico-psico-socio-diagnostica, un percorso teso a valutare il quadro complessivo della situazione traumatica, nei suoi aspetti individuali e relazionali, il grado di assunzione di responsabilità degli adulti coinvolti e le risorse protettive disponibili sui tempi medio-lunghi.

Si configura anche come diagnosi dinamica e consiste nella valutazione della risposta agli input di cambiamento, necessaria alla formulazione di un parere prognostico e di un piano di trattamento.

La valutazione, è funzione attribuita ai servizi della ASL 1, che si impegna ad identificare un'equipe multidisciplinare, basata su specifiche professionalità e competenze, secondo le problematiche che emergono da ciascun caso, riconoscendo il ruolo indispensabile nell'ambito di questa équipe degli operatori della branca specialistica della Psicologia infantile e giuridica e delle relazioni familiari.

La valutazione esprime un giudizio motivato sulle capacità genitoriali, sull'entità del danno subito dal minore e fornisce indicazioni per il trattamento.

L'output della valutazione, condivisa dall'equipe prevista, consiste in una relazione scritta per il

Tribunale per i Minorenni e/o il Tribunale Ordinario.

In questa fase l'ASL 1 e il Distretto Sociale opereranno in stretta connessione in quanto spetta al Distretto Sociale mettere in campo iniziative di supporto alla famiglia atte anche a valutare la capacità della stessa di utilizzare i servizi e le risorse messe a disposizione (empowering evaluation) di cui tener conto nelle scelte degli interventi da operare.

Art. 8 – Il trattamento

Sulla valutazione medico-psico-socio-diagnostica si inserisce il trattamento, intervento finalizzato a ripristinare condizioni di sufficiente benessere per il bambino con i suoi genitori o almeno uno di essi, se in grado di agire in modo sufficientemente responsabile nei confronti dei figli. Il trattamento deve prevedere un intervento psicoterapeutico nei confronti del bambino e della famiglia, individuando gli operatori e le sedi più opportune per l'uno e per l'altra.

In caso di esito negativo il trattamento è volto a favorire la sostituzione dei referenti genitoriali per il bambino e l'elaborazione della loro perdita.

Il trattamento, funzione attribuita alla ASL 1, deve coordinarsi con le azioni di protezione e di monitoraggio svolte dal Distretto Sociale, dalle Istituzioni Scolastiche ed Educative, dai Servizi di accoglienza .

Art. 9 – Il tutore del processo

La complessità della presa in carico e le responsabilità multiple richiedono un attento coordinamento tra le diverse fasi che dovrà essere garantito da una figura di tutore del processo, provvisto di idonee competenze, che conosca a fondo la situazione del minore e che diviene il responsabile di tutto il percorso del caso.

Tale figura sarà individuata dall'equipe U.V.M. all'interno dell'ente che, rispetto alla progettualità, riveste in modo pregnante maggiori competenze.

Art. 10 – Le competenze di base e le competenze specialistiche

Si prevede l'esigenza di distinguere le competenze professionali degli operatori di contatto necessarie per la prevenzione primaria, l'accoglienza, la rilevazione e la eventuale segnalazione, dalle competenze degli operatori della presa in carico, su cui è necessario contare per la prevenzione primaria, l'analisi psicosociale, la protezione, la valutazione e il trattamento.

E' altresì importante delineare percorsi differenziati per i casi di minore o maggiore complessità che richiedono competenze diversificate, talvolta anche molto esperte. L'ASL 1 si impegna a valutare la possibilità di costituire un'equipe di secondo livello, con competenze diversificate e specializzate per fornire un'adeguata consulenza agli operatori e una presa in carico delle situazioni più difficili e complesse.

Art. 11 – La governance del protocollo

La governance del protocollo è affidata ad un comitato dei garanti, costituito da rappresentanti dell'ASL 1, delle tre Zone sociali e dei tre Comuni capofila, della Scuola Statale, della Provincia, delle Cooperative Sociali, delle Associazioni di volontariato, del CESPIM, del CSSA Ministero Giustizia, che dovranno essere individuati e nominati dai rispettivi enti, istituzioni e associazioni entro 90 giorni dalla firma del protocollo.

Il comitato dei garanti ha il compito di monitorare il funzionamento del protocollo, segnalare eventuali disfunzioni, raccogliere suggerimenti per il suo miglioramento.

La governance del protocollo si assume anche l'impegno di coordinare e promuovere eventuali azioni interistituzionali, finalizzate alla formazione e aggiornamento degli operatori addetti e all'approfondimento dello studio e della ricerca sul fenomeno del maltrattamento e abuso dei minori, come suggerito dagli indirizzi in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori della Regione Liguria.

Art. 12 – La durata dell'intesa

La validità del presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti contraenti, ha una durata triennale ed è soggetta a verifica annuale da parte dell'ufficio di governance, che provvederà a relazionare ai soggetti contraenti, proponendo i correttivi necessari e i miglioramenti funzionali più idonei.

ALLEGATI

Gli allegati di seguito elencati fanno parte integrante del protocollo d'intesa:

- **Indicazioni per la segnalazione**
- **Reati perseguibili d'ufficio**
- **Recapiti dei servizi e delle istituzioni utili**

Indicazioni per la segnalazione

I principi fondamentali per una adeguata segnalazione sono :

- deve essere scritta e firmata da tutti i professionisti che hanno osservato/ascoltato i segnali di preoccupazione insieme alla firma del dirigente in qualità di responsabile legale ;
- deve riportare quanto osservato e ascoltato in relazione sia al bambino che ai genitori o alla famiglia, fornendo indicazioni utilizzabili da chi deve prendere iniziative ;
- deve fornire riferimenti temporali e nominativi, quando è possibile ;
- non deve contenere ipotesi e/o accuse di alcun tipo;
- deve essere inviata a chi di competenza (da valutare in ogni singolo caso).

Rispettando questi principi fondamentali, la segnalazione potrà essere uno strumento utile per l'attivazione dell'intervento e non sarà di alcuna ripercussione legale né per l'istituzione, né per l'operatore. Eventuali ripercussioni legali, in termini di ammenda, potranno essere applicate in "omissione di segnalazione" per i casi in cui la legge la obbliga (art.362 Codice di Procedura Penale).

(tratto da : F.Montecchi (a cura di), "Abuso sui bambini : l'intervento a scuola", F.Angeli ed.)

Per la forma scritta va riportato quanto raccolto in fase di rilevamento, formulando il testo in modo chiaro, concreto e comprensibile.

In particolare va riportato:

- 1) La presenza di indicatori fisici e di comportamento.
- 2) Una indicazione sul probabile tipo di maltrattamento a cui il bambino è stato sottoposto: maltrattamento fisico, grave trascuratezza, abuso sessuale, maltrattamento psicologico.
- 3) Le condizioni generali fisiche e psicologiche del bambino, se presenta dei sintomi e quali sentimenti mostra.
- 4) Tutti gli elementi di cui si è a conoscenza sulla famiglia: con attenzione alla presenza di fratelli e sorelle e ad altri elementi quali il lavoro dei genitori, l'abitazione, le abitudini, ecc.
- 5) Elementi sulla gravità e l'urgenza della situazione.

(tratto da documenti CBM-Milano)

Reati perseguibili d'ufficio

Sono reati perseguibili d'ufficio :

- Reati previsti dall'art. 609 ter/quinqes C. P. della legge 66/96
- Violenza sessuale con minore di anni 14
- Atti sessuali con minore di anni 14 consenziente
- Atti sessuali con minore commessi dal genitore anche adottivo, o dal di lui convivente, dal tutore ovvero da altra persona cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia
- Violenza connessa con altro delitto procedibile d'ufficio
- Violenza sessuale di gruppo
- Abbandono di minore
- Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli
- Induzione o sfruttamento della prostituzione di persona di età inferiore agli anni 18
- Pornografia minorile
- Tratta di minori

Recapiti dei servizi e delle istituzioni utili

Zona Sociale n° 1 Ventimigliese

Comuni appartenenti alla Zona: Ventimiglia (Capofila e sede della Conferenza di Zona), Airole, Apricale, Bordighera, Camporosso, Castelvittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Vallebona, Vallecrosia.

Segret. Tecnica di Zona n° 1	Distretto	Indirizzo	Cap	Città	Telefono/Fax
Zona n° 1 - Ventimigliese Via Hanbury 17 18039 Ventimiglia Tel e fax 0184-357898	VENTIMIGLIA ALTA n°1 (con Frazioni) Comuni di Ventimiglia Airole, Olivetta San Michele	P.zza Libertà 2	18039	Ventimiglia	Tel. 0184-280295 Fax. 0184-280296
	VENTIMIGLIA BASSA n°2	P.zza Libertà 2	18039	Ventimiglia	Tel. 0184-280295 Fax. 0184-280296
	CAMPOROSSO n°3 Comuni di Camporosso, Apricale, Castelvittorio, Dolceacqua, Isolabona, Pigna, Rocchetta Nervina	Via Kennedy n° 9	18033	Camporosso	Tel. 0184-287526 Fax.0184-287046
	VALLECROSIA n°4 Comuni di Vallecrosia,: Perinaldo, San Biagio della Cima, Soldano	Via Col. Aprosio n° 318	18019	Vallecrosia	Tel. 0184-252253 Fax. 0184-299258
	BORDIGHERA n°5 Comuni di Bordighera, Seborga, Vallebona	Via S. Ampelio n° 3	18012	Bordighera	Tel. 0184-272467 – 0184/272466 Fax. 0184-272465

Zona Sociale n° 2 Sanremese – A.U.S.L. n° 1

Comuni appartenenti alla Zona: Sanremo, Baiardo, Badalucco, Carpasio, Castellaro, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Ligure, Ospedaletti, Pompeiana, Riva Ligure, S. Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Triora

Segreteria Tecnica Zona n° 2	Distretto	Indirizzo	Cap	Città	Telefono/fax
Zona n° 2 Sanremese Via Roma 54 18038 Sanremo Tel. 0184.5928204 Fax 0184.576565	N° 6: Comuni di Sanremo e Ospedaletti	Sanremo:C.so Garibaldi 30 Ospedaletti:C/o Consultorio Via Matteotti 116	18038 18014	Sanremo Ospedaletti	0184.52901-529012, 0184.529018 0184.682498, 0184.682498
	N° 7: Comune di Sanremo	C.so Garibaldi 30	18038	Sanremo	0184.52901-529013 0184.529018 b.ceravolo@comunedisanimone.it
	N°8:Comuni di Sanremo, Ceriana, Baiardo	Sanremo:C.so Garibaldi 30 Ceriana: C/o Comune C.so Italia 41	18038 18034	Sanremo Ceriana	0184.52901-529015, 0184.529018 0184.551017
	Ufficio Minori Distretti 6-7-8	Sanremo:C.so Garibaldi 30	18038	Sanremo	0184.52901-529040, 0184.529018
	N°9-10: Comuni di Taggia, Badalucco, Castellaro, Carpasio, Molini di Triora, Montalto Ligure e Triora	Taggia C/o Comune V. S. Francesco 441 Badalucco C/o Comune P.za Bianchi Castellaro C/o Comune V. Mazzini 9 Carpasio C/o Comune P.za Garibaldi 19 Molini di Triora C/o Comune P.za Roma 1 Montalto L. C/o Comune V. Parlamento Triora C/o Comune C.so Italia 9	18018 18010 18011 18010 18010 18010 18010	Taggia Badalucco Castellaro Carpasio Molini T. Montalto L. Triora	0184.476222,0184.477200 servizisociali@taggia.it ; 0184.407007 0184.479050 0184.409017 0184.94014 0184.407004 0184.94049
	N° 11: Comuni di Riva Ligure, Pompeiana, S. Stefano al Mare, Terzorio	Riva L C/o Comune C/o Comune V. N. Bixio 15 S. Stefano al Mare C/o Comune Lungomare D'Albertis 4	18015 18010	Riva L. S. Stefano al Mare	0184.484698,0184.484698 distrettosociale11@comune.dirivaligure.it 0184.484119, 0184.486820

Zona Sociale n° 3 Imperiese - A.U.S.L. n° 1

Comuni appartenenti alla Zona: Imperia (Capofila e sede della Conferenza di Zona), Armo; Aquila d'Arroscia; Aurigo; Borghetto d'Arroscia; Borgomaro; Caravonica; Cervo; Cesio; Chiusanico; Chiusavecchia; Cipressa; Civezza; Cosio d'Arroscia; Costarainera; Diano arentino; Diano Castello; Diano Marina; Diano S.Pietro; Dolcedo; Lucinasco; Mendatica; Montegrosso Pian Latte; Pietrabruna; Pieve di Teco; Pontedassio; Pornassio; Prelà; Ranzo; Rezzo; san Bartolomeo al Mare; San Lorenzo al Mare; Vasia; Vessalico; Villa Faraldi:

<i>Segret. Tecnica di Zona n° 3</i>	<i>Distretto</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cap</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono/Fax</i>
<i>Zona n° 3 - Imperiese Viale Matteotti 157 18100 Imperia Tel 0183-701239 Fax 0183- 290691 e-mail: servizisociali@comune.imperia.it</i>	<i>SAN LORENZO AL MARE n.12 San Lorenzo, Cipressa; Civezza; Costarainera; Dolcedo; Pietrabruna; Prelà Vasia</i>	<i>Via Vignasse 22</i>	<i>18017</i>	<i>San Lorenzo</i>	<i>Tel. 0183-92336 Fax. 0183- 931002 e-mail: ser.soc@comune.sanlorenzoalmare.im.it</i>
	<i>IMPERIA Ponente n.13</i>	<i>C.so Garibaldi 58</i>	<i>18100</i>	<i>Imperia</i>	<i>Tel. 0183-701543 Fax. 0183-290691 e-mail:</i>
	<i>IMPERIA Levante n.14</i>	<i>Via V.Piemonte 83/4</i>	<i>18100</i>	<i>Imperia</i>	<i>Tel. 0183-701543 Fax.0183-290691 e-mail:</i>
	<i>DIANO MARINA n 15 Diano Marina, Cervo, Diano Arentino; Diano Castello; Diano S.Pietro; S. Bartolomeo al Mare; Villa Faraldi</i>	<i>Piazza Martiri della Libertà I</i>	<i>18013</i>	<i>Diano Marina</i>	<i>Tel. 0183-490274 Fax. 0184-490243 e-mail:sociali.gandolfo@comune.diano-marina.imperia.it</i>
	<i>PONTEDESSIO n 16 Pontedassio, Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Lucinasco</i>	<i>Via Torino 106</i>	<i>18027</i>	<i>Pontedassio</i>	<i>Tel. 0183-279026 Fax. 0183-279721 e-mail: pontedassio@uno.it</i>
	<i>COMUNITA' MONTANA VALLE ARROSCIA N.17 Pieve di Teco; Aquila d'Arroscia; Armo; Borghetto d'Arroscia; Cosio d'Arroscia; Mendatica; Montegrosso Pianlatte; Pornassio; Ranzo; Rezzo; Vessalico</i>	<i>Via S. Giovanni Battista 1</i>	<i>18026</i>	<i>Pieve di Teco</i>	<i>Tel. 0183-36278 Fax 0183-366528 e-mail cmvallearroscia@iol.it</i>

“SPORTELLO UNICO DI ACCOGLIENZA”

Potete rivolgervi allo Sportello Unico di Accoglienza, presente nei Distretti Sanitari, per richiedere informazioni e consulenza in merito a situazioni problematiche e/o di sospetto maltrattamento o abuso.

Gli operatori prenderanno in carico la vostra richiesta e vi metteranno in contatto con il personale dedicato che vi aiuterà a comprendere ciò che il bambino sta vivendo, come agire di conseguenza a livello educativo e relazionale, se e quali soggetti coinvolgere.

“DOVE E QUANDO”

Si può accedere direttamente o telefonicamente alle sedi presenti nei tre distretti sanitari della ASL.

IMPERIA: Viale Matteotti, 90 – Telefono 0183 537 504
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00
e-mail: im.unico@asl1.liguria.it

SANREMO: via Manzoni, 39 – Telefono 0184 536 784
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00
e-mail: sr.unico@asl1.liguria.it

VENTIMIGLIA: via Basso, 2 – Telefono 0184 534 802
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00
e-mail: xx.unico@asl1.liguria.it

Forze dell'ordine

Zona sociale 3 Imperiese

Questura

Piazza Duomo
18100 IMPERIA

V. Questore Agg. MASCIA Raffaele
raffaele.mascia@poliziadistato.it
squadramobile.im@poliziadistato.it
tel. 0183/7951

Isp. Sup. MALCO Viviana
viviana.malco@poliziadistato.it
squadramobile.im@poliziadistato.it
tel. 0183/795534

Zona sociale 1 Ventimigliese

Commissariato

Via Aproso, 12
18039 VENTIMIGLIA

Cooperative sociali

Consorzio Il Seme
Via Q. Mansuino 12
18038 San Remo (IM)
Tel/Fax 0184 515049
E-mail: durando@consorzioilseme.it;

Cooperativa Antropos
Via Parini 2
18100 Imperia
Tel/Fax 0183296366
E-mail: coopantropos@hotmail.com;

Cooperativa Il Girasole
Via Matteotti 65
18038 San Remo (IM)

Cooperativa S.T.R.A.D.E.
Via Viesseux 8
18100 IMPERIA
Tel. 0183290213
Fax 0183764300
E-Mail: gaggino@katamail.com;

Centro di Solidarietà L'Ancora
Via Pisacane 6
18038 San Remo (IM)
Tel. 0184 505256
Fax 0184 505300
E-mail: info@centroancora.it

Cooperativa Hermes
Viale Matteotti 21
Diano Marina
E-mail: cooperativahermes@libero.it

Volontariato

<i>Denominazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP Città</i>	<i>Telefono</i>	<i>Responsabile</i>
APF Ass. Progetto Famiglia	Via delle Scuole,16 Fraz. S. Agata	18100 Imperia	0183.720919	N. Coppola
Centro Promozione Famiglia	Strada Rocca, 9	18038 Sanremo	0184.509548	A. Zinellu
Centro per la famiglia e per la vita	Via Verdi, 14	18100 Imperia	335.392225 0183.781081	M. Cerisola A. Magrassi
Consultorio ProFamiglia	Via Unione, 7	18100 Imperia	0183.297677	M. V. Bonello
Centro aiuto alla Vita Casa miracolo della vita	Via Gastaldi	18018 Taggia	0184.503703	R. Bertoldo
Il Campo delle Fragole	c/o ARCI Via Cascione, 30	18100 Imperia	333.1225293	D.Lasagna
AGESCI Imperia	C/o Parrocchia Cristo Re	18100 Imperia	018364674	G. Manti
AGESCI Intem./Sanremo	Str. S. Martini, 50	18038 Sanremo	347.9098991	G. Scarella
Istituto "Sacro Cuore" Casa famiglia "La casetta" C/o Fam. Izzo	Via Poggio Ponente 2	18019 Vallecrosia	333.4896052	M. Izzo
Comunità Educativa Pedagogica Gilardi – Padri Somaschi	Via Poggio Ponente 1	18019 Vallecrosia	0184.295363	F. Di Norscia

SOGGETTI FIRMATARI

Prefetto Imperia

Presidente Zona Sociale 1 Ventimigliese

Presidente Zona Sociale 2 Sanremese

Presidente Zona Sociale 3 Imperiese

Direttore generale ASL 1 Imperiese

Sindaco del Comune di Imperia

Sindaco del Comune di Sanremo

Sindaco del Comune di Ventimiglia

Sindaco del Comune di Caporosso

Sindaco del Comune di Vallecrosia

Sindaco del Comune di Bordighera

Sindaco del Comune di Taggia

Sindaco del Comune di Riva Ligure

Sindaco del Comune di S. Lorenzo al Mare

Sindaco del Comune di Diano Marina

Sindaco del Comune di Pontedassio

Sindaco del Comune di Pieve di Teco

Dirigente scolastico D.D. Bordighera

Dirigente scolastico D.D. Vallecrosia

Dirigente scolastico D.D. Ventimiglia I° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Ventimiglia II° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Sanremo I° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Sanremo II° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Sanremo III° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Sanremo IV° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Taggia I° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Taggia II° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Imperia I° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Imperia II° Circolo

Dirigente scolastico D.D. Imperia III° Circolo

Dirigente scolastico Ist. Compr. Val Nervia

Dirigente scolastico Ist. Compr. Diano Marina

Dirigente scolastico Ist. Compr. Pieve di Teco

Dirigente scolastico Riva L. e S. Lorenzo

Dirigente scolastico S.M.S. "G. Ruffini" Bordighera

Dirigente scolastico S.M.S. "G. Biancheri" - Ventimiglia

Dirigente scolastico S.M.S. "G. Pascoli" - Sanremo

Dirigente scolastico "D. Alighieri" - Sanremo

Dirigente scolastico "F. Pastonchi" - Taggia-Arma

Dirigente scolastico "N. Sauro" Imperia

Dirigente scolastico "G. Boine" Imperia

Dirigente scolastico Ist. Sup. "A. Aprosio" - Ventimiglia

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.T.C.G. "Fermi" - Ventimiglia

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.T.C.P.A.C.L.E. "E. Montale" Bordighera

Dirigente scolastico Ist. Sup. "G. D. Cassini" - Sanremo

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.T.C.G. "C. Colombo" - Sanremo

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.P.S.A.A. "D. Aicardi" - Sanremo

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.P.S.S.A.R. "E. Ruffini" - Taggia-Arma

Dirigente scolastico Ist. Sup. "G. P. Vieusseux" Imperia

Dirigente scolastico Ist. Sup. "C. Amoretti" Imperia

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.T.C.G. "G. Ruffini" Imperia

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.T.I.S "G. Galilei" - Imperia

Dirigente scolastico Ist. Sup. I.P.S.I.A. "G. Marconi" - Imperia

Dirigente scolastico Istituto Statale d'Arte Imperia

Presidente Consorzio "Il seme"

Presidente Cooperativa "Antropos"

Presidente Cooperativa "Il Girasole"

Presidente Cooperativa "S.T.R.A.D.E."

Presidente Centro Solidarietà L'Ancora

Presidente Cooperativa Hermes

Presidente A. P. F. Associazione Progetto Famiglia

Presidente Centro Promozione Famiglia

Presidente Centro per la Famiglia e per la Vita

Presidente Consultorio Profamilia

Presidente Centro aiuto alla Vita Casa miracolo della Vita

Presidente AGESCI Imperia

Presidente AGESCI Intemelio/Sanremo

Presidente "Sacro Cuore" – Casa famiglia "La casetta"

Presidente Comunità Educativa Pedagogica Gilardi - Padri Somaschi

Direttore Centro Servizio Sociale Adulti

Presidente CE.S.P.IM.
